

L'isola di Antonio

Gramsci, la Sardegna e la memoria

Reading/Concerto per ragazzi

di e con

Giacomo Casti e Chiara Effe

Il tempo è la cosa più importante: esso è un semplice pseudonimo della vita stessa

Antonio Gramsci

Caro Nino, tu sei stato molto più che un sardo, ma senza la tua Sardegna è impossibile capirti.

Eric Hobsbawm

Di Antonio Gramsci si è detto e scritto molto, come è giusto che sia per uno dei monumenti del pensiero novecentesco internazionale. Da isolani ed estimatori del grande pensatore, ci siamo accorti che attraverso la musica e l'“isolanità” gramsciana si poteva e si può raccontare qualcosa anche del nostro presente, della nostra isola oggi, oltreché della complessità delle sue dinamiche interne ed esterne.

Da questa esigenza nasce il progetto “L'isola di Antonio”, che si pone come obiettivo quello di raccontare la vita di Nino - come tutti chiamavano Antonio - attraverso brevi episodi tratti dalla sua inconfondibile scrittura, frammenti delle celeberrime “Lettere dal carcere” e istantanee narrative prese in prestito dalla biografia scritta da Peppino Fiori.

L'obiettivo è quello di raccontare colui che è senza dubbio e di gran lunga il sardo più tradotto e conosciuto nel mondo, e di raccontarlo con le parole e la musica, dandogli così senso contemporaneo.

Raccontare una vita in cui è possibile riconoscersi e specchiarsi, anche per i più giovani, un vita che si è spenta presto, spenta in carcere dal fascismo, la vita di un giovane rivoluzionario sardo e della sua formazione esistenziale e politica, la vita di un ragazzo profondamente condizionato nel fisico, ma con una

mente, una volontà e una determinazione eccezionali; la vita di un combattente per la libertà di cui ancora studiamo il pensiero e il lavoro.

Lo raccontiamo in maniera personale, senza paludamenti o eccessivi accademismi per renderlo accessibile a tutti, attraverso la voce narrante di Giacomo Casti e i suoni levigati e profondi del musicista/produttore Frantziscu Medda in arte Arrogalla, che impiega sonorità immediate e potenti al tempo stesso, legando insieme la tradizione e la musicalità sarda con una ricerca elettronica ultra-contemporanea, per provare a dare nuova forma e attualità a un uomo e una visione della vita che conservano ancora inalterato tutto il loro fascino.

Giacomo Casti

È nato, vive e lavora in Sardegna. Laureato in Lettere con indirizzo antropologico, si occupa di letteratura, teatro (regista e autore con *Antas Teatro*), cinema (attore, film con G. Cabiddu, E. Pitzianti, T. Mannoni) e musica (Dub Versus). Da anni tiene laboratori di scrittura per ragazzi e adulti. E' stato membro del direttivo della Fondazione Giuseppe Dessì; è socio fondatore dell'Associazione Chourmo, che da diciassette anni organizza a Cagliari il *Marina Cafè Noir-Festival di letterature applicate*. Da molti anni si occupa della realizzazione di spettacoli e reading musicali su testi propri e di vari autori (G. Dessì, S. Atzeni, B. Larsson, C. Pavese, L. Pintor, F. Abate).

Chiara Effe

E' sarda, parla di personaggi e storie reali e realistici, il suo disco si chiama "Via Aquilone", si accompagna con la chitarra, ma si distingue per l'utilizzo della sua loop station attraverso la voce. Ha aperto concerti di cantautori come Dente, Carmen Consoli, Giovanardi, Gualazzi e ha vinto Musica Contro le mafie 2017 (con menzione speciale per miglior testo da parte di Casa Memoria Peppino e Felicia Impastato), il Duel Contest al Jazz Club di Torino 2017, si è qualificata seconda per il contest "Corde e voci d'autore" (Cremona) ed è la vincitrice del Premio De André 2018, doppiamente premiata con la targa per il voto del pubblico oltre che della giuria. Sta lavorando attualmente al suo secondo disco.

Durata dello spettacolo:

1 h circa